



THE *good* LOBBY

Le **audizioni informali** nelle **Commissioni permanenti** della **Camera dei Deputati**

Mappatura e analisi
della XVIII Legislatura



INDICE

ABSTRACT	2
INTRODUZIONE	3
DATI ESTRAPOLATI DALLA MAPPATURA	6
<i>QUADRO DI SINTESI GENERALE</i>	6
<i>ANALISI DELLE COMMISSIONI SINGOLE</i>	7
<i>QUADRO DI SINTESI FINALE E COMPLESSIVO</i>	21
REPORT SULLA MAPPATURA – CONSIDERAZIONI FINALI	23
<i>CRITICITA` RILEVATE</i>	23
<i>PARERI E SUGGERIMENTI – PROPOSTE ATTINENTI ALLA REGOLAMENTAZIONE DELLE AUDIZIONI INFORMALI</i>	24
MAPPATURA RELAZIONI ANNUALI (2018-2019-2020) DEL REGISTRO DEI RAPPRESENTANTI DI INTERESSI DELLA CAMERA DEI DEPUTATI	27
<i>BRIEF REPORT</i>	27
<i>SOGGETTI SPECIALIZZATI NELLA RAPPRESENTANZA PROFESSIONALE DI INTERESSI DI TERZI – FATTURATI AL 2018</i>	50
METODOLOGIA DELLA RICERCA E DELL'ANALISI	51
<i>STRUTTURA E DESCRIZIONE DEL LAVORO</i>	51
<i>NOTE CONCLUSIVE E DICHIARAZIONI DEL GRUPPO DI LAVORO</i>	55

Abstract

Il report “**Le audizioni informali nelle Commissioni permanenti della Camera dei Deputati. Mappatura e analisi della XVIII legislatura**” rappresenta uno strumento di indagine assolutamente necessario – sebbene focalizzato su un segmento del circuito istituzionale del sistema parlamentare italiano – per quanti vogliano farsi un’idea di come funziona la rappresentanza degli interessi nel nostro Paese.

Nello specifico, il report tratta delle c.d. “audizioni informali” dei soggetti portatori di interessi sezionali, un ambito specifico del più vasto *genus* delle audizioni parlamentari, che però contribuisce in misura egualmente consistente a fungere da canale di informazione specialistica per i rappresentanti del popolo chiamati a svolgere la funzione legislativa.

La sua caratteristica-ambiguità è legata al fatto di non essere ricompreso all’interno di nessun perimetro normativo, e questo rende codesta particolare tipologia di audizione facilmente assoggettabile ad un criterio di discrezionalità politica “di parte” non in linea col principio della parità di *chances* che dovrebbe informare un sistema democratico-pluralista.

L’Italia paga un prezzo molto alto per il fatto di non essere riuscita ancora a dotarsi di una disciplina generale sulle lobby e di una specifica sul sistema delle audizioni parlamentari che permetterebbe al sistema di allinearsi a quello vigente in altri paesi a democrazia avanzata, aumentando, nello stesso tempo, il grado di consapevolezza generale verso un fenomeno (il *lobbying*) idoneo ad integrare in senso migliorativo il perimetro della decisione pubblica, oltre che il livello di democraticità del paese.

La crisi della rappresentanza politica si affronta anche intervenendo sulla rappresentanza degli interessi, passando per la trasparenza decisionale e garantendo un confronto “ad armi pari” (Petrillo) tra soggetti impegnati a influire-condizionare l’*iter legis*.

Il report in oggetto conferma inoltre quanto oramai ovunque risaputo: gli interessi e chi li veicola costituiscono una componente importante del circuito democratico. Farsi carico di questa evidenza è compito delle istituzioni politiche – a tutti i livelli di governo – sulle quali grava il dovere di predisporre la migliore disciplina possibile in grado sia di arginare forme più o meno evidenti di degenerazione sistemica, sia di ridare centralità a Parlamento.

Il supervisore accademico

Phd. Prof. Gianfranco Macrì

Professore associato di Istituzioni di diritto pubblico

Docente di Diritto interculturale e delle religioni

Direttore dell'Osservatorio sulla Cooperazione e la Sicurezza nel Mediterraneo (OCSM)

Università degli Studi di Salerno

Dipartimento di Scienze Politiche e della Comunicazione

Le audizioni informali nelle Commissioni permanenti della Camera dei Deputati - Mappatura e analisi della XVIII Legislatura

Introduzione

Dal mese di marzo del 2020 la Clinica Legale è impegnata a mappare le audizioni informali svolte nelle quattordici Commissioni permanenti alla Camera dei Deputati nel corso dell'attuale legislatura. La XVIII Legislatura della Repubblica Italiana ha preso inizio il 23 marzo 2018, data corrispondente alla prima seduta della Camera e del Senato, e ci accingiamo a mettere un primo punto sul lavoro finora svolto, corrispondente al 31 dicembre 2020, con un'appendice relativa ai primi mesi del 2021 e all'analisi delle consultazioni sul PNRR.

La volontà di studiare il fenomeno delle audizioni informali nel contesto istituzionale italiano nasce da un desiderio comune e condiviso con l'organizzazione non governativa "The Good Lobby", che ha nella sua *mission* un lobbying sì civico (e che parta dal cittadino, mostrando ad esso tutti gli strumenti disponibili nel panorama politico-istituzionale volti a portare nelle stanze del potere decisionale le proprie istanze) ma che sia soprattutto trasparente e partecipato dal basso.

Lo strumento delle audizioni informali rappresenta, seguendo il sito ufficiale della Camera dei Deputati, un susseguirsi di «incontri organizzati tra le Commissioni e altri soggetti estranei all'attività parlamentare miranti a fornire ai commissari utili elementi di conoscenza in un settore di competenza. Per tali audizioni e incontri non è prevista alcuna resocontazione, ma solo l'indicazione degli orari di svolgimento».

La mancanza del resoconto stenografico è un importante elemento che le rende **informali** e, quindi, apparentemente tanto aperte verso la discussione *bottom up* quanto l'esatto opposto riguardo alla piena trasparenza degli incontri svolti al loro interno.

Si evidenzierà però come le audizioni informali emergano quale mezzo che - seppur bisognoso di importanti correttivi proprio riguardo la loro trasparenza - può ambire a essere il principale canale del lobbying civico, associazionistico, imprenditoriale, aziendale, categoriale.

Venendo alla disciplina connessa al fenomeno «auditorio», il capo XXXIII del regolamento della Camera dei Deputati contiene le disposizioni relative alle audizioni **formali** dei Ministri e dei dirigenti preposti a settori della pubblica amministrazione e ad enti pubblici con ordinamento autonomo (art. 143); alle indagini conoscitive (art. 144); alle richieste di chiarimenti alla Corte dei conti (art. 148); e a tutta una serie di altre possibilità analoghe.

Al di fuori delle predette procedure, per via di *prassi* e senza una precisa base regolamentare, oggi, come si evincerà dalla lettura dell'analisi quantitativa e qualitativa svolta, assumono sempre maggiore rilievo, sin quasi a divenire il principale modo in cui si svolge l'attività in sede politica delle Commissioni parlamentari, le cd. **audizioni informali**.

Con tale denominazione si intendono, quindi, quegli «incontri organizzati tra le Commissioni e altri soggetti estranei all'attività parlamentare» non rientranti nel disposto degli articoli

contenuti nel capo XXXIII del regolamento della Camera dei Deputati. I soggetti ai quali ci si riferisce, in particolare, sono alcuni enti autonomi come gli enti pubblici territoriali, cioè regioni, province, comuni; sindacati dei lavoratori e rappresentanze degli imprenditori; semplici associazioni e società con gli scopi più vari (rappresentativi di ordini professionali, culturali, di cooperazione, ecc.). Tali incontri consentono ai soggetti auditi di esprimere il proprio pensiero e le proprie esigenze su provvedimenti legislativi in esame o su materie di competenza della Commissione con immediatezza assai maggiore della semplice presentazione di memorie, sollecitazioni scritte, ordini del giorno, *position papers* o simili che vengono usualmente fatti pervenire alle varie Commissioni in forte quantità e spesso senza un grande ascolto da parte dei Deputati.

Così inquadrato, occorre cercare di comprendere in che modo tale fenomeno si inserisca nei lavori parlamentari, con quali forme e, eventualmente, con quali limiti. A tale proposito, va osservato che il ricorso alle audizioni informali non è generalmente attuato dalle Commissioni nel loro *plenum*, ma da organi costituiti al loro interno. Si tratta, in particolare, degli uffici di presidenza, dei comitati ristretti e dei cd. comitati permanenti.

Si ricordi che le Commissioni permanenti della Camera (quattordici) sono formate in modo da rispettare la proporzione fra i gruppi parlamentari, che distribuiscono a tal fine fra queste i propri componenti (art. 19 reg. Camera).

Ogni deputato fa parte di una sola Commissione permanente, salvo il caso in cui sostituisca, per la durata in carica del Governo, un altro deputato nominato ministro o sottosegretario. Inoltre ogni gruppo può, per l'esame di un determinato progetto di legge, sostituire un commissario con altro di diversa Commissione, previa comunicazione al presidente della Commissione.

Le Commissioni si costituiscono eleggendo, per l'appunto il Presidente e un Ufficio di Presidenza (composto, oltre che dal Presidente, da due Vicepresidenti e da due Segretari) il quale, integrato con i rappresentanti dei Gruppi parlamentari, predispone il programma e il calendario dei lavori della Commissione, in modo da assicurare l'esame in via prioritaria dei progetti di legge compresi nel programma e nel calendario dei lavori dell'Assemblea.

Dalla data della loro costituzione, le Commissioni permanenti sono rinnovate ogni biennio e i loro componenti possono essere riconfermati.

Nelle proprie materie di competenza, le Commissioni permanenti svolgono funzioni legislative, conoscitive, di indirizzo e di controllo.

Quanto al procedimento legislativo, la Costituzione stabilisce che ogni progetto di legge presentato ad una Camera è, secondo le norme del suo regolamento, anzitutto esaminato da una Commissione (art. 72 Cost., primo comma). Il regolamento specifica quindi come si svolge questa fase del procedimento, che è funzionale al successivo esame da parte dell'Assemblea.

Ogni progetto di legge è assegnato dal Presidente della Camera alla Commissione volta per volta competente sulla materia trattata dal progetto.

Nell'esercizio delle altre funzioni (conoscitive, di indirizzo e controllo nei confronti del Governo), le Commissioni possono votare risoluzioni dirette a manifestare orientamenti o a definire indirizzi su specifici argomenti (art. 117 reg. Camera); possono riunirsi per lo svolgimento di interrogazioni (art. 133) anche a risposta immediata (135 - ter reg. Camera); possono

esaminare proposte di nomina avanzate dal Governo, nonché esprimere pareri o rilievi su schemi di atti normativi del Governo (art. 143, c. 4, 96 - ter reg. Camera); possono ascoltare e discutere comunicazioni del Governo (art. 22, c. 3 reg. Camera); possono procedere ad audizioni (art. 143, c. 2 reg. Camera), anche informali, e ad indagini conoscitive (art. 144 reg. Camera).

Le Commissioni possono istituire al proprio interno comitati, anche permanenti, cui affidare lo svolgimento di specifiche attività, quale, ad esempio, l'espressione dei pareri sui progetti di legge.

Per l'esame di questioni che coinvolgono più materie, e dunque la competenza di più Commissioni permanenti, queste possono essere convocate congiuntamente.

Esaminata così la "sede" in cui le audizioni vengono svolte, vediamo quali sono le modalità con cui esse avvengono. Come detto, non esiste alcuna norma regolamentare sull'argomento: le audizioni si svolgono quindi secondo una *prassi* che spesso è difforme da Commissione a Commissione, seguendo probabilmente le diverse sensibilità politiche e regolamentari di ogni singolo presidente.

Generalmente, una volta che l'ufficio di presidenza abbia deciso un'audizione informale, viene predisposta, a firma del presidente della Commissione, un'apposita lettera per la Presidenza della Camera con richiesta di autorizzazione e con precisazione che, dato il suo carattere informale, l'audizione avverrà senza le consuete forme di pubblicità dei lavori. Non si redige pertanto, a cura della segreteria della Commissione, alcun resoconto della riunione al fine della successiva pubblicazione nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* della Camera né nell'atto della convocazione del comitato o dell'ufficio di presidenza si ha l'indicazione dell'oggetto della riunione che viene, invece, reso noto ai commissari con apposita lettera a cura della presidenza della Commissione.

Va però rilevata la presenza della video registrazione della quasi totalità degli incontri, sia in *live streaming* sulla piattaforma YouTube (canale ufficiale della Camera), sia in formato multimediale, registrato e disponibile per tutti gli utenti del sito web della Camera.

La mancanza di qualsivoglia tipo di pubblicità dei lavori è giustificata dal carattere dell'incontro, caratterizzato dal fornire ai commissari solamente utili elementi di conoscenza in un settore di competenza: comunque, va ricordato che generalmente gli enti o i soggetti ascoltati sono soliti consegnare ai commissari (o far pervenire loro successivamente) una propria memoria scritta che viene in dettaglio illustrata nel corso dell'audizione.

A questo punto, la Presidenza rimanda alla Commissione di merito la lettera di richiesta appositamente vistata per assenso dal Presidente della Camera.

Tale è il meccanismo di partenza per un'audizione, anche se, occorre dirlo, le Commissioni potrebbero procedere all'audizione senza alcuna richiesta di autorizzazione, limitandosi a comunicare alla Presidenza i soggetti da ascoltare e la data dell'audizione: se, infatti, informale e non impegnativo è il carattere di tali audizioni, perché richiedere un apposito atto autorizzativo della Presidenza?

Si potrebbe sostenere, in conclusione, che la relativa facilità con cui è possibile organizzare audizioni informali, ne consiglierebbe l'impiego anche in luogo di quelle formali che, richiedendo esplicita autorizzazione della Presidenza della Camera, accordo col Governo, pubblicità dei lavori, possono comportare maggiori difficoltà di attuazione. Al riguardo,

seguendo il ragionamento presentato tramite l'argomentazione e la citazione degli scritti di Guido Letta in materia (seppur adeguatamente "attualizzati" ed integrati), ci sembra di poter escludere che sia possibile attuare una simile procedura: ovvero, laddove per taluni soggetti è prevista la possibilità di audizione con le forme proprie dell'articolo 143 reg. Camera, è chiaro che *solo* con le forme elencate essi potranno essere ascoltati proprio perché la rilevanza della loro posizione e gli interessi di cui sono portatori necessitano di particolare cura e cautela nell'allestimento delle audizioni.

«La norma dell'articolo 143 riveste pertanto carattere cogente e non carattere dispositivo e, per contro, essa non è passibile di interpretazione estensiva: quindi, i soggetti non esplicitamente previsti dall'articolo 143, per converso, non possono essere ascoltati con la procedura di cui a tale articolo e relativa pubblicità dei lavori».

Dati estrapolati dalla mappatura

Quadro di sintesi generale

Numero totale di audizioni svolte in tutte le Commissioni:

4593

(di cui 2757 con tipologia d'atti giuridici "frequenti" ad oggetto (C.; DL.; L. Cost.; L. Iniz. pop.);
1027 con altri atti giuridici ad oggetto - ad. es. atti di nomina, schema di decreto PdR, schema di d.lgs;
809 con oggetto di discussione atti non giuridici - ad. es. "situazione recovery fund")

Suddivise tra:

I - Affari Costituzionali: **465** (di cui 384; 43; 38)

II - Giustizia: **379** (di cui 330; 36; 13)

III - Affari Esteri e Comunitari: **174** (di cui 71; 34; 69)

IV - Difesa: **138** (di cui 51; 54; 33)

V - Bilancio, tesoro e programmazione: **232** (di cui 102; 49; 81)

VI - Finanze: **252** (di cui 200; 31; 21)

VII - Cultura, scienza e istruzione: **328** (di cui 218; 29; 81)

VIII - Ambiente, territorio e lavori pubblici: **325** (di cui 202; 48; 75)

IX - Trasporti, poste e telecomunicazioni: **432** (di cui 209; 144; 79)

X - Attività produttive, commercio e turismo: **381** (di cui 137; 155; 89)

XI - Lavoro pubblico e privato: **483** (di cui 334; 88; 61)

XII - Affari sociali: **466** (di cui 275; 127; 64)

XIII - Agricoltura: **463** (di cui 244; 126; 93)

XIV - Politiche dell'Unione europea: **75** (0; 63; 12)

Analisi delle singole Commissioni

I - AFFARI COSTITUZIONALI

Dall'inizio della legislatura, in Commissione Affari Costituzionali si sono tenute audizioni che hanno riguardato 23 atti legislativi, di cui - tra gli altri - 12 proposte di legge e 7 decreti legge. Mentre, però, tutti i decreti legge sono stati successivamente approvati, con una percentuale del 100%, soltanto 2 tra le proposte di legge sono state pubblicate in Gazzetta Ufficiale, evidenziando ancora una volta come in Italia il principale legislatore sia, di fatto, il governo. Venendo alle audizioni, le Commissione ne ha effettuate 465, risultando tra le più prolifiche. Tra le categorie, si impongono gli *esperti/professori universitari/professionisti*, auditi 142 volte, invece, il soggetto specifico maggiormente ascoltato è risultato essere l'ANCI, l'Associazione Nazionale Comuni Italiani, al quale è stata data voce per 13 volte.

CLASSIFICAZIONE ATTI	n. atti singoli	%
Proposte di legge/Disegni di legge	12	52.1
Decreti-legge/Leggi di conversione	7	30.4
Leggi Costituzionali	2	8.7
Leggi di iniziativa popolare	2	8.7
Totale	23	100

FASE ITER	n.	%
In esame	12	52.1
Approvato alla Camera	1	4.3
Pubblicato in Gazzetta Ufficiale	10	43.4
Totale	23	100

CLASSIFICAZIONE DEI DIVERSI SOGGETTI AUDITI	n.	%
Associazioni e organizzazioni della società civile	56	12.1
Autorità indipendenti/soggetti istituzionali	100	21.4
Aziende	21	4.5
Aziende e società a partecipazione pubblica	8	1.7
Esperti/Professori/Professionisti	142	30.5
Sindacati e associazioni di categoria	121	2.6
Altro	17	3.6

Totale	465	100
Soggetto più audito	Anci = 13 volte	

II GIUSTIZIA

In Commissione Giustizia si sono tenute audizioni che hanno riguardato 23 atti, con una netta prevalenza - circa la tipologia - di proposte di legge ordinarie (l'86%).

Di queste, un terzo ha visto il suo iter concludersi con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, anche a fronte di un livello di decretazione d'urgenza davvero esiguo (2 soli decreti legge).

La Commissione ha effettuato complessivamente 379 audizioni, di cui ben 330 aventi ad oggetto le principali tipologie di atti legislativi.

Tra le categorie, sono ancora una volta gli esperti/professori/professionisti a risultare i più ascoltati, con 402 audizioni mentre il soggetto specifico è stato l'UCPI, l'Unione delle Camere Penali Italiane, con 13 volte.

CLASSIFICAZIONE ATTI	n.	%
Proposte di legge/Disegni di legge	20	86.9
Decreti-legge/Leggi di conversione	2	8.7
Leggi Costituzionali	0	0.0
Leggi di iniziativa popolare	1	4.3
Totale	23	100

FASE ITER	n.	%
In esame	12	52.1
Approvato alla Camera	4	17.4
Pubblicato in Gazzetta Ufficiale	7	30.4
Totale	23	100

CLASSIFICAZIONE DEI DIVERSI SOGGETTI AUDITI	n.	%
Associazioni e organizzazioni della società civile	45	11.8
Autorità indipendenti/soggetti istituzionali	61	16.0
Aziende	0	0.0
Aziende e società a partecipazione pubblica	1	0.2

Esperti/Professori/Professionisti	203	53.5
Sindacati e associazioni di categoria	55	14.5
Altro	14	3.7
Totale	379	100
Soggetto più audito	Ucpi = 13 volte	

III AFFARI ESTERI E COMUNITARI

Gli atti per i quali si sono tenute audizioni, in Commissione Affari Esteri, sono stati 6, con la netta preponderanza di proposte di legge ordinaria.

La particolarità e la delicatezza dei temi trattati in questa commissione certamente spiegano l'esiguità degli atti giuridici e delle audizioni in generale, soltanto 174.

Anche in questo caso, la categoria di soggetti maggiormente audita è stata quella degli *esperti/professori/professionisti* ma con una polverizzazione tale da non permettere una precisa individuazione del soggetto specifico più audito.

In un'ottica di ampia partecipazione dei portatori di interesse alle attività delle commissioni, questo dato può essere visto come positivo.

CLASSIFICAZIONE ATTI	n.	%
Proposte di legge/Disegni di legge	5	83.3
Decreti-legge/Leggi di conversione	0	0.0
Leggi Costituzionali	1	16.6
Leggi di iniziativa popolare	0	0.0
Totale	6	100

FASE ITER	n.	%
In esame	2	33.3
Approvato alla Camera	3	50.0
Pubblicato in Gazzetta Ufficiale	1	16.7
Totale	6	100

CLASSIFICAZIONE DEI DIVERSI SOGGETTI AUDITI	n.	%
Associazioni e organizzazioni della società civile	21	12.1

Autorità indipendenti/soggetti istituzionali	60	34.4
Aziende	3	1.7
Aziende e società a partecipazione pubblica	0	0.0
Esperti/Professori/Professionisti	67	38.5
Sindacati e associazioni di categoria	14	8.1
Altro	9	5.1
Totale	174	100
Soggetto più audito	Irrilevabile per differenze minime	

IV DIFESA

Sono stati 9 gli atti per i quali si sono tenute audizioni in Commissione Difesa, 4 dei quali (tra cui 3 decreti leggi) sono poi stati approvati e pubblicati in Gazzetta Ufficiale.

Anche in questo caso le audizioni sono state poco numerose, 138 in totale, risultando essere la Commissione con la minore attività di ascolto. Va sottolineato, però, che - al pari della Commissione Affari Esteri - gli ambiti di azione sono poco inclini ad una consultazione ampia e partecipata.

Tra le categorie, prevalgono le *Autorità ed i Soggetti Istituzionali*, mentre il soggetto specifico più audito è stato il COCER, il Consiglio Centrale di Rappresentanza militare, al quale la Commissione ha dato voce 7 volte.

CLASSIFICAZIONE ATTI	n.	%
Proposte di legge/Disegni di legge	6	66.7
Decreti-legge/Leggi di conversione	3	33.3
Leggi Costituzionali	0	0.0
Leggi di iniziativa popolare	0	0.0
Totale	9	100

FASE ITER	n.	%
In esame	3	33.3
Approvato alla Camera	3	33.3
Pubblicato in Gazzetta Ufficiale	3	33.3
Totale	9	100

CLASSIFICAZIONE DEI DIVERSI SOGGETTI AUDITI	n.	%
Associazioni e organizzazioni della società civile	9	6.5
Autorità indipendenti/soggetti istituzionali	54	39.1
Aziende	1	0.7
Aziende e società a partecipazione pubblica	1	0.7
Esperti/Professori/Professionisti	28	20.2
Sindacati e associazioni di categoria	43	31.1
Altro	2	1.4
Totale	138	100
Soggetto più audito	Cocer = 7 volte	

V BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE

La Commissione Bilancio, la V, ha sottoposto ad audizione soli 7 atti giuridici, distribuiti quasi equamente tra proposte di legge ordinaria (4) e decreti legge (3).

Il primo dato che emerge è il seguente: i 3 decreti leggi sono stati approvati e pubblicati in Gazzetta mentre le quattro proposte di legge sono ancora in esame in Commissione.

Le audizioni tenute sono state complessivamente 232 ed hanno visto, tra le categorie, il prevalere delle *Autorità ed i Soggetti Istituzionali*, ascoltati 99 volte.

Il soggetto specifico più audito è stato l'UPI, l'Unione delle Province Italiane, con 9 incontri.

Sorprende, tra le altre cose, che la Legge di Bilancio - una tra le più importanti sia da un punto di vista economico che politico - non sia mai stata oggetto di audizioni.

CLASSIFICAZIONE ATTI	n.	%
Proposte di legge/Disegni di legge	3	42.8
Decreti-legge/Leggi di conversione	4	57.1
Leggi Costituzionali	0	0.0
Leggi di iniziativa popolare	0	0.0
Totale	7	100

FASE ITER	n.	%
In esame	3	42.8
Approvato alla Camera	0	0.0

Publicato in Gazzetta Ufficiale	4	57.1
Totale	7	100

CLASSIFICAZIONE DEI DIVERSI SOGGETTI AUDITI	n.	%
Associazioni e organizzazioni della società civile	7	3.0
Autorità indipendenti/soggetti istituzionali	99	42.6
Aziende	0	0.0
Aziende e società a partecipazione pubblica	5	2.1
Esperti/Professori/Professionisti	19	8.1
Sindacati e associazioni di categoria	95	41.0
Altro	7	3.0
Totale	232	100
Soggetto più audito	Upi = 9 volte	

VI FINANZE

La Commissione Finanze ha effettuato audizioni su 10 atti giuridici, per metà proposte di legge e per metà decreti leggi ma, mentre i decreti sono stati tutti approvati, le leggi ordinarie non riescono a giungere a conclusione.

La Commissione ha effettuato complessivamente 252 audizioni, che hanno visto il netto prevalere della categoria dei *Sindacati e Associazioni di categoria* - coerentemente con la sua attività legislativa - con 139 audizioni.

Il soggetto specifico più audito, di conseguenza, è rappresentato dai tre grandi sindacati italiani: CGIL, CISL e UIL con 9 audizioni ciascuno.

CLASSIFICAZIONE ATTI	n.	%
Proposte di legge/Disegni di legge	4	40.0
Decreti-legge/Leggi di conversione	6	60.0
Leggi Costituzionali	0	0.0
Leggi di iniziativa popolare	0	0.0
Totale	10	100

FASE ITER	n.	%
In esame	3	30.0
Approvato alla Camera	1	10.0
Pubblicato in Gazzetta Ufficiale	6	60.0
Totale	10	100

CLASSIFICAZIONE DEI DIVERSI SOGGETTI AUDITI	n.	%
Associazioni e organizzazioni della società civile	7	2.7
Autorità indipendenti/soggetti istituzionali	77	30.5
Aziende	4	1.5
Aziende e società a partecipazione pubblica	6	2.3
Esperti/Professori/Professionisti	18	7.1
Sindacati e associazioni di categoria	139	55.1
Altro	1	0.4
Totale	252	100
Soggetto più audito	Anci = 13 volte	

VII CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE

La Commissione Cultura ha sottoposto ad audizione 10 atti legislativi, di cui ben 9 proposte di legge ordinaria, risultando tra le più "virtuose" sotto questo profilo, nonostante il tasso di approvazione non sia molto elevato (soltanto 3).

Le audizioni complessive sono state 328, numero relativamente elevato, e tra le categorie i più auditi sono stati le *Autorità e Soggetti Istituzionali* per ben 64 volte.

Chiaramente anche ai sindacati è stata data sufficiente voce, tanto che il soggetto specifico maggiormente ascoltato risulta essere la CISL con 6.

Quest'ultimo dato conferma, però, una tendenza - positiva - alla polverizzazione delle audizioni e, quindi, ad una buona apertura verso i portatori di interessi.

CLASSIFICAZIONE ATTI	n.	%
Proposte di legge/Disegni di legge	9	90.0
Decreti-legge/Leggi di conversione	1	10.0

Leggi Costituzionali	0	0.0
Leggi di iniziativa popolare	0	0.0
Totale	10	100

FASE ITER	n.	%
In esame	5	50.0
Approvato alla Camera	2	20.0
Pubblicato in Gazzetta Ufficiale	3	30.0
Totale	10	100

CLASSIFICAZIONE DEI DIVERSI SOGGETTI AUDITI	n.	%
Associazioni e organizzazioni della società civile	49	15.0
Autorità indipendenti/soggetti istituzionali	64	19.5
Aziende	5	1.5
Aziende e società a partecipazione pubblica	1	0.3
Esperti/Professori/Professionisti	37	11.2
Sindacati e associazioni di categoria	121	36.8
Altro	51	15.5
Totale	328	100
Soggetto più audito	Cisl (in diverse sezioni) = 7 volte Nota: preponderanza disomogenea di federazioni sportive e sindacati lato istruzione	

VIII AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI

Sono 12 gli atti auditi in Commissione Ambiente, la numero VIII, di cui 8 proposte di legge ordinarie e 4 decreti legge.

Anche in questo caso, mentre i decreti legge sono stati tutti approvati, delle proposte ordinarie soltanto una è stata poi pubblicata in GU.

La totalità delle audizioni ammonta a 325 e vede al primo posto, tra le categorie più audite, le *Autorità e Soggetti Istituzionali*, ascoltanti 115 volte.

Tra i soggetti specifici, il più audito è l'ISPRA, l'Istituto Superiore per la Ricerca e la Protezione Ambientale, con 9 audizioni.

Il dato conferma ancora una volta la buona, ampia e diversificata partecipazione dei portatori di interesse.

CLASSIFICAZIONE ATTI	n.	%
Proposte di legge/Disegni di legge	8	66.7
Decreti-legge/Leggi di conversione	4	33.3
Leggi Costituzionali	0	0.0
Leggi di iniziativa popolare	0	0.0
Totale	12	100

FASE ITER	n.	%
In esame	7	58.3
Approvato alla Camera	0	0.0
Pubblicato in Gazzetta Ufficiale	5	41.7
Totale	12	100

CLASSIFICAZIONE DEI DIVERSI SOGGETTI AUDITI	n.	%
Associazioni e organizzazioni della società civile	44	13.5
Autorità indipendenti/soggetti istituzionali	115	35.3
Aziende	17	5.2
Aziende e società a partecipazione pubblica	22	6.7
Esperti/Professori/Professionisti	24	7.3
Sindacati e associazioni di categoria	81	24.9
Altro	22	6.7
Totale	325	100
Soggetto più audito	Ispra = 9 volte	

IX TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI

La IX Commissione, la Trasporti, ha sottoposto ad audizione 13 atti legislativi, uno dei quali è poi decaduto. Anche in questa commissione si ripropone la stessa dinamica: tutti e 5 i decreti legge sono stati approvati mentre tra i disegni di legge ordinari ha concluso il suo iter solo la Legge di Bilancio che, come si sa, ha tempo definiti per la sua approvazione.

La Commissione ha tenuto ben 432 audizioni, la maggior parte delle quali ha visto protagonista il mondo dei *Sindacati e Associazioni di categoria* (164 volte).

Il soggetto specifico più audito è stato, invece, l'ASSTRA, l'Associazione Trasporti, con 8 audizioni.

CLASSIFICAZIONE ATTI	n.	%
Proposte di legge/Disegni di legge	8	38.5
Decreti-legge/Leggi di conversione	5	38.5
Leggi Costituzionali	0	0.0
Leggi di iniziativa popolare	0	0.0
Totale	13	100

FASE ITER	n.	%
In esame	5	38.5
Approvato alla Camera	1	7.7
Pubblicato in Gazzetta Ufficiale	6	46.1
Totale	13	100

CLASSIFICAZIONE DEI DIVERSI SOGGETTI AUDITI	n.	%
Associazioni e organizzazioni della società civile	29	6.7
Autorità indipendenti/soggetti istituzionali	127	29.3
Aziende	31	7.1
Aziende e società a partecipazione pubblica	42	9.7
Esperti/Professori/Professionisti	27	6.2
Sindacati e associazioni di categoria	164	37.9
Altro	12	2.7
Totale	432	100
Soggetto più audito	Asstra = 8 volte	

X ATTIVITA' PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO

La Commissione Attività Produttive ha effettuato audizioni per soli 7 atti giuridici, un dato abbastanza ridotto vista la rilevanza dei temi trattati.

Anche in questo caso, si conferma la sostanza e la tendenza già vista in precedenza: approvazione del 100% dei decreti, molto più bassa per i disegni di legge ordinari.

La Commissione ha svolto 381 audizioni, dato questo invece abbastanza alto vista la pochezza degli atti, ciò a significare che la media di ascolto per ogni atto è sufficientemente alta da indicare una partecipazione collettiva importante.

Oltre il 60% delle audizioni ha visto dare voce ai *Sindacati e Associazioni di Categoria*, tra i quali spiccano la Confindustria - con 13 audizioni - e Confcommercio e CNA, Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della PMI, con 11 audizioni ciascuna.

CLASSIFICAZIONE ATTI	n.	%
Proposte di legge/Disegni di legge	4	57.1
Decreti-legge/Leggi di conversione	2	28.6
Leggi Costituzionali	0	0.0
Leggi di iniziativa popolare	1	14.3
Totale	7	100

FASE ITER	n.	%
In esame	3	42.9
Approvato alla Camera	1	14.2
Pubblicato in Gazzetta Ufficiale	3	42.9
Totale	7	100

CLASSIFICAZIONE DEI DIVERSI SOGGETTI AUDITI	n.	%
Associazioni e organizzazioni della società civile	28	7.3
Autorità indipendenti/soggetti istituzionali	71	18.6
Aziende	13	3.4
Aziende e società a partecipazione pubblica	9	2.3
Esperti/Professori/Professionisti	13	3.4
Sindacati e associazioni di categoria	241	63.2
Altro	6	1.5

Totale	381	100
Soggetto più audito	Confindustria = 13 volte	

XI LAVORO PUBBLICO E PRIVATO

Sono 16 gli atti per i quali si sono tenute audizioni presso la Commissione Lavoro, 14 dei quali disegni di legge ordinari. Non a caso, infatti, sono soltanto due gli atti approvati e pubblicati in Gazzetta Ufficiale, i decreti legge, mentre gli altri sono ancora in esame anche dopo due anni dalla loro presentazione.

La Commissione ha svolto ben 483 audizioni, risultando essere la più prolifica sotto questo punto di vista; una buona cosa sicuramente, tanto meglio se venisse accompagnata dall'approvazione delle proposte, che è il fine ultimo dell'attività legislativa.

In maniera abbastanza scontata, tra le categorie a imporsi è quella dei *Sindacati e Associazioni di Categoria*, con ben 277 volte, mentre il soggetto più audito è stato la UIL, con 21 audizioni.

CLASSIFICAZIONE ATTI	n.	%
Proposte di legge/Disegni di legge	14	87.5
Decreti-legge/Leggi di conversione	2	12.5
Leggi Costituzionali	0	0.0
Leggi di iniziativa popolare	0	0.0
Totale	16	100

FASE ITER	n.	%
In esame	12	33.3
Approvato alla Camera	1	50.0
Pubblicato in Gazzetta Ufficiale	2	16.7
Totale	16 (1 ritirato)	100

CLASSIFICAZIONE DEI DIVERSI SOGGETTI AUDITI	n.	%
Associazioni e organizzazioni della società civile	30	6.2
Autorità indipendenti/soggetti istituzionali	71	14.7
Aziende	8	1.6

Aziende e società a partecipazione pubblica	1	0.2
Esperti/Professori/Professionisti	95	19.6
Sindacati e associazioni di categoria	277	57.3
Altro	1	0.2
Totale	483	100
Soggetto più audito	Uil = 21 volte	

XII AFFARI SOCIALI

La XII Commissione, Affari Sociali, ha svolto audizioni per 14 atti giuridici, tra cui una legge di iniziativa popolare che - nonostante le 55 audizioni che l'hanno riguardata - è ancora in esame. Dei 10 disegni di legge, soltanto uno è stato approvato mentre il tasso di approvazione dei decreti è, come sempre, del 100%.

La Commissione ha svolto 466 audizioni, seconda solo alla Lavoro, ed in maniera coerente rispetto ai temi e agli ambiti trattati.

Riguardo la categoria più audita anche in questo caso il dato è relativamente intuitivo, essendo quella delle *Associazioni e Organizzazioni della Società Civile*, con 114 volte, mentre il dato del soggetto specifico è irrilevabile perché troppo polverizzato.

CLASSIFICAZIONE ATTI	n.	%
Proposte di legge/Disegni di legge	10	71.4
Decreti-legge/Leggi di conversione	3	21.4
Leggi Costituzionali	0	0.0
Leggi di iniziativa popolare	1	7.1
Totale	14	100

FASE ITER	n.	%
In esame	6	33.3
Approvato alla Camera	4	50.0
Pubblicato in Gazzetta Ufficiale	4	16.7
Totale	14	100

CLASSIFICAZIONE DEI DIVERSI SOGGETTI AUDITI	n.	%
Associazioni e organizzazioni della società civile	114	24.4
Autorità indipendenti/soggetti istituzionali	111	23.8

Aziende	6	1.2
Aziende e società a partecipazione pubblica	1	0.2
Esperti/Professori/Professionisti	102	21.8
Sindacati e associazioni di categoria	99	21.2
Altro	33	7.1
Totale	466	100
Soggetto più audito	Irrilevabile per differenze minime	

XIII AGRICOLTURA

Sono 18 gli atti per i quali la Commissione Agricoltura ha svolto delle audizioni, in massima parte disegni di legge ordinari.

Di questi, 5 sono stati approvati e pubblicati in Gazzetta Ufficiale, 3 decreti legge e due disegni di legge ordinari tra cui la Legge di Bilancio.

Le audizioni complessive sono state 463, tra i valori più alti; la categoria più ascoltata è quella dei *Sindacati e Associazioni di categoria*, con 287 audizioni mentre il soggetto specifico più audito è Coldiretti con 35.

CLASSIFICAZIONE ATTI	n.	%
Proposte di legge/Disegni di legge	15	83.3
Decreti-legge/Leggi di conversione	3	16.7
Leggi Costituzionali	0	0.0
Leggi di iniziativa popolare	0	0.0
Totale	18	100

FASE ITER	n.	%
In esame	8	44.4
Approvato alla Camera	4	22.2
Pubblicato in Gazzetta Ufficiale	5	27.8
Totale	18 (1 ritirato)	100

CLASSIFICAZIONE DEI DIVERSI SOGGETTI AUDITI	n.	%
--	----	---

Associazioni e organizzazioni della società civile	42	9.0
Autorità indipendenti/soggetti istituzionali	100	21.5
Aziende	2	0.4
Aziende e società a partecipazione pubblica	2	0.4
Esperti/Professori/Professionisti	11	2.3
Sindacati e associazioni di categoria	287	62.0
Altro	19	4.1
Totale	463	100
Soggetto più audito	Coldiretti = 35 volte	

XIV POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA

La Commissione Politiche dell'UE, la numero XIV, evidentemente risente della particolarità dei temi trattati, i quali divergono dagli altri già dalla forma degli atti.

Non vi sono, infatti, disegni di legge o decreti ma i 63 atti esaminati danno, essenzialmente, attuazione alle norme (direttive, decisioni, comunicazioni) comunitarie.

Le audizioni totali sono state 75 e hanno riguardato solo due categorie tra quelle da noi esaminate: 41 volte sono stati audite *Autorità e Soggetti Istituzionali* e altre 34 volte *Esperti/professori/professionisti*.

L'eccessiva parcellizzazione dei soggetti auditi ha reso impossibile individuare la prevalenza di alcuni su altri.

CLASSIFICAZIONE ATTI	n.	%
Proposte di legge/Disegni di legge	0	0.0
Decreti-legge/Leggi di conversione	0	0.0
Leggi Costituzionali	0	0.0
Leggi di iniziativa popolare	0	0.0
D.lgs di attuazione direttiva/comunicazioni/relazioni/documenti/direttive/decisioni commissione Ue/documenti programmatici	63	100
Totale	63	100

FASE ITER		

NO ITER APPROVAZIONE		

CLASSIFICAZIONE DEI DIVERSI SOGGETTI AUDITI	n.	%
Associazioni e organizzazioni della società civile	0	9.0
Autorità indipendenti/soggetti istituzionali	41	54.6
Aziende	0	0.4
Aziende e società a partecipazione pubblica	0	0.4
Esperti/Professori/Professionisti	33	44.0
Sindacati e associazioni di categoria	0	0.0
Altro	1	1.3
Totale	75	100
Soggetto più audito	Irrilevabile per differenze minime	

Quadro di sintesi finale e complessivo

Commissioni in cui si sono svolte più audizioni



Soggetti più auditi



Audizioni complessive delle categorie analizzate



Categorie più audite (confrontando tutte le Commissioni):

- 1) **Sindacati/associazioni di categoria** in XIII Agricoltura: **287** volte
- 2) **Sindacati/associazioni di categoria** in XI Lavoro: **277** volte
- 3) **Sindacati/associazioni di categoria** in X Attività Produttive: **241** volte
- 4) **Esperti/Professori/Professionisti** in II Giustizia: **203** volte
- 5) **Sindacati/associazioni di categoria** in IX Trasporti: **164** volte.

Numero di volte in cui le diverse categorie di atti sono stati oggetto di audizioni singole:

- 1) **Proposte di legge/Disegni di legge** = **1747** volte oggetto di audizione
- 2) **Decreti-legge/Leggi di conversione** = **792** volte oggetto di audizione
- 3) **Leggi di iniziativa popolare** = **167** volte oggetto di audizione
- 4) **Leggi Costituzionali** = **51** volte oggetto di audizione

**Numero di volte in cui gli atti giuridici sono stati oggetto di audizione singola*
(numero complessivo relativo a tutte le Commissioni):**

- 1) **C. 2** - Legge d'iniziativa popolare recante "Rifiuto di trattamenti sanitari e liceità dell'eutanasia": **105 volte (non ancora approvata)**
- 2) **C. 2500** - Conversione in legge del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, recante "misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19": **93 volte (approvata)**
- 3) **C. 2461** - Conversione in legge del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23, recante "misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali": **81 volte (approvata)**
- 4) **C. 24** - "Modifiche al codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e alla legge 15 gennaio 1992, n. 21, concernenti l'abolizione del servizio di piazza con veicoli a trazione animale": **72 volte (non ancora approvata)**
- 5) **C. 707** - "Norme in materia di rappresentanza sindacale nei luoghi di lavoro, di rappresentatività delle organizzazioni sindacali e di efficacia dei contratti collettivi di lavoro, nonché delega al Governo per l'introduzione di disposizioni sulla collaborazione dei lavoratori alla gestione delle aziende, in attuazione dell'articolo 46 della Costituzione": **61 volte (non ancora approvata).**

*Per approfondire: <https://www.camera.it/leg18/141>.

Statistiche complessive (somma di tutte le Commissioni) delle audizioni con atti giuridici "frequentissimi" ad oggetto:

CLASSIFICAZIONE	n. di atti singoli	In esame	Approvati alla Camera	Publicati in GU	Altro (ritirato; decaduto)
Proposte di legge/Disegni di legge	104	68	19	15	2
Decreti-legge/Leggi di conversione	25	0	0	24	1
Leggi Costituzionali	4 (di cui 1 iniz.pop.)	4	0	0	0
Leggi di iniziativa popolare	4 (di cui 1 l.cost.)	4	0	0	0
Totale	136	76	19	39	3

La mappatura delle audizioni durante la progettazione del Piano Nazionale Ripresa e Resilienza

La stessa metodologia di ricerca e di mappatura è stata utilizzata anche per il periodo di discussione alla Camera dei progetti del Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (il Recovery europeo). Il periodo analizzato è quello compreso tra gennaio e marzo 2021: da una parte, è la fase compresa tra la caduta del governo Conte e l'avvio del governo Draghi con il conseguente allargamento della maggioranza; dall'altra, corrisponde al periodo in cui i contenuti del Piano si sono definiti e il Parlamento - che aveva fino allora giocato un ruolo secondario nella predisposizione del PNRR, ha avuto modo di interagire anche con gli stakeholder esterni. Concentrare le audizioni in così poche settimane (soprattutto tra inizio febbraio e inizio marzo) limita il numero dei soggetti ascoltati. Ma soprattutto, li interroga sui contenuti del Piano a giochi fatti, quando la maggior parte delle scelte sono già state compiute e la possibilità di contribuire è molto limitata.

Sarebbe stato invece auspicabile un coinvolgimento (con relative audizioni) della società civile in tutte le fasi di predisposizione del Piano, a partire dalla definizione delle linee guida del progetto di ripartenza nazionale. Ma chiaramente la mancata (o limitata) consultazione degli attori della società civile è frutto del parziale e tardivo coinvolgimento del Parlamento in una partita gestita soprattutto dal governo, che si è scelto gli interlocutori in modo tutt'altro che trasparente.

I dati estrapolati sono principalmente due: le Commissioni che hanno svolto più audizioni, e quante volte è stata audita la stessa categoria di portatori d'interessi. Sotto si riportano le statistiche.

Commissioni in cui si sono svolte più audizioni:

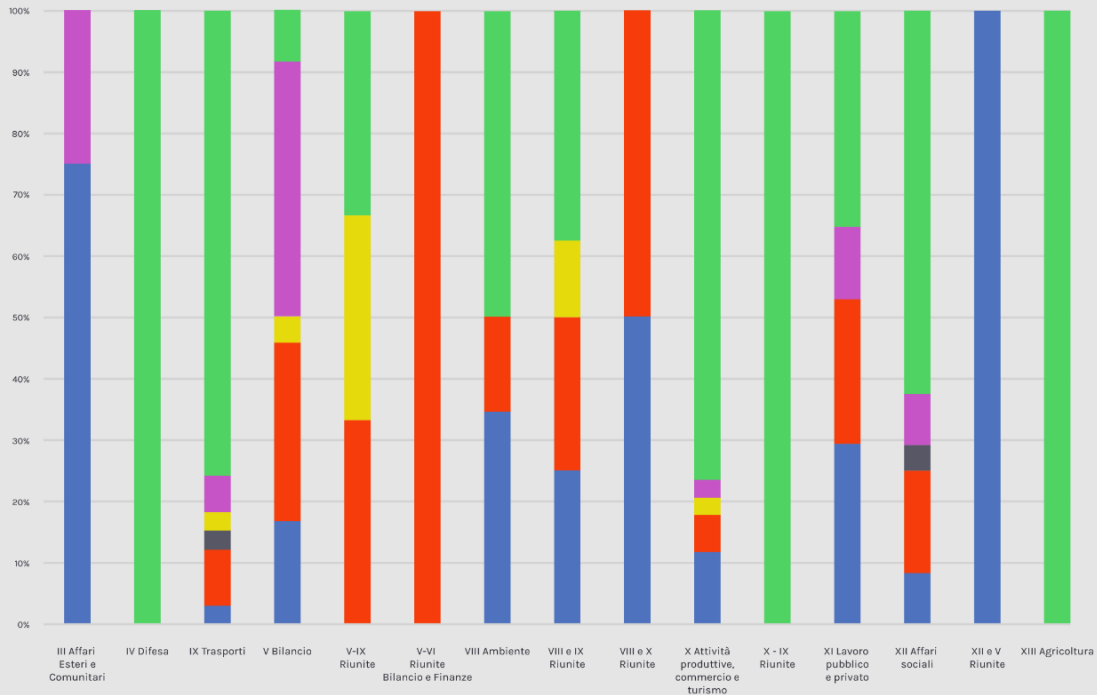
- 1) X Attività produttive: 34
- 2) IX Trasporti: 33
- 3) VIII Ambiente: 26
- 4) V Bilancio e XII Affari Sociali: 24
- 5) XI lavoro pubblico: 17

Audizioni complessive delle categorie analizzate:

- 1) Sindacati/associazioni di categoria: 98
- 2) Associazioni e organizzazioni della società civile: 38
- 3) Autorità indipendenti/soggetti istituzionali: 29
- 4) Esperti/Professori/Professionisti: 19
- 5) Aziende a partecipazione pubblica: 5
- 6) Aziende (private): 1

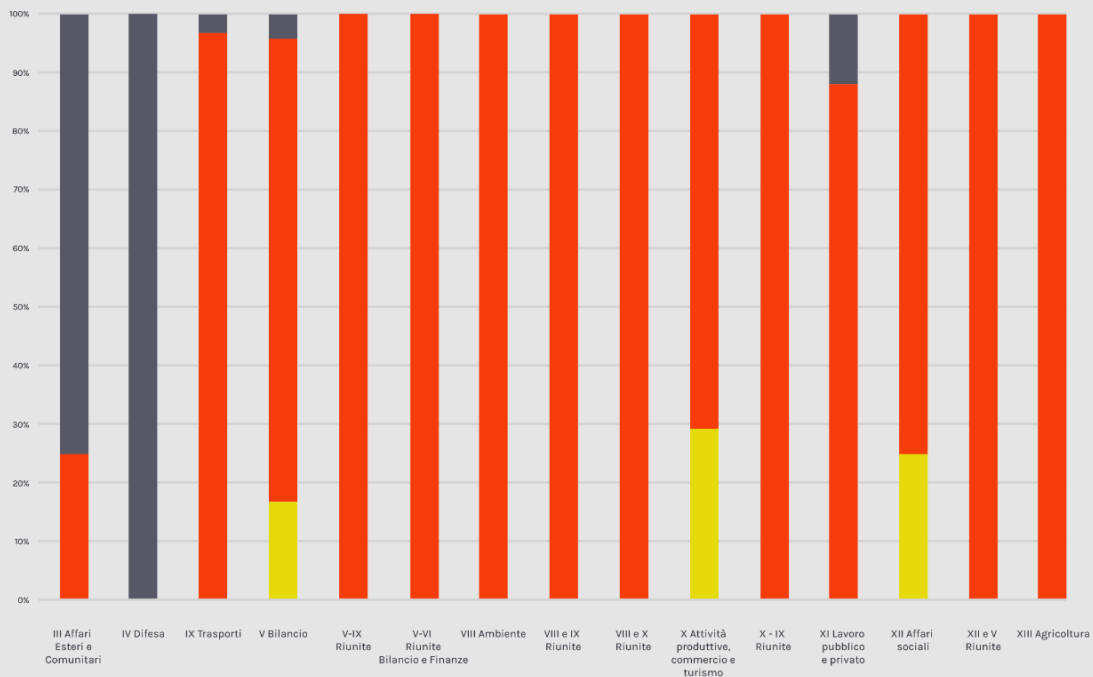
Chi è stato ascoltato di più e in quale commissione

- Sindacati, associazioni di categoria
- Professori, esperti, professionisti
- Aziende (partecipazione pubblica)
- Aziende (private)
- Autorità indipendenti, istituzioni
- Associazioni, org della società civile



I tempi ristretti per l'ascolto

- Gennaio
- Febbraio
- Marzo



Poche realtà ascoltate in poco tempo

Per quanto riguarda il grafico delle Commissioni, non stupisce che la Commissione Attività produttive sia stata la più attiva: da una parte il peso della crisi economica causata dalla pandemia che ha danneggiato molti settori economici del Paese; dall'altra, la necessità di concordare con le categorie economiche e sociali alcuni contenuti e aspetti del PNRR, i cui progetti avranno ricadute dirette sul mondo economico nazionale. Ci saremmo aspettati un maggior coinvolgimento degli stakeholder da parte della VIII Commissione Ambiente considerato che la principale voce di spesa del PNRR è relativa alla transizione ecologica. Il lavoro intensivo di ascolto della Commissione Attività Produttive si è svolto soprattutto mercoledì 27 gennaio, martedì 2 febbraio e mercoledì 3 febbraio, un tempo molto ridotto contando il numero di argomenti da trattare e di soggetti diversi da audire. Invece l'83% delle audizioni complessive delle Commissioni si è svolto a febbraio, con l'eccezione della Commissione Difesa che ha svolto una sola audizione, con l'Associazione delle Camere di commercio all'estero, l'11 marzo.

Guardando alle audizioni nel loro complesso, è notevole la distanza tra i soggetti maggiormente ascoltati cioè sindacati e associazioni di categoria, e le organizzazioni della società civile (associazioni, fondazioni, think tank, gruppi informali) che hanno goduto di un'attenzione ben più limitata. Benché il coinvolgimento delle organizzazioni della società civile sia comunque un dato positivo, manca ancora un processo di piena inclusione di tutte le voci che potrebbero contribuire al dibattito pubblico e politico, con un ricorso costante ai soggetti più tradizionali, sindacati e associazioni di categoria in primis. Ciò è particolarmente vero per alcune commissioni (ci riferiamo qui a quella Agricoltura e a quelle riunite Trasporti e Attività produttive) che hanno audito soltanto le parti sociali e i rappresentanti datoriali, escludendo voci importanti come i consumatori, gli utenti, le associazioni che hanno a cuore l'interesse generale. Anche le Commissioni Riunite Bilancio e Finanze hanno dato ascolto a un unico soggetto: in questo caso la Banca d'Italia. Gli attori ascoltati dalla Commissione Agricoltura sono il Consorzio Italiano di Biogas e tre associazioni di pesca, mentre le Riunite Trasporti e Attività produttive hanno sentito soltanto la Rete professioni tecniche.

Dei 190 attori coinvolti nelle audizioni, sono soltanto tre i soggetti auditi più di una volta: *Banca d'Italia* (2) in V Commissione Bilancio e nelle V-VI Commissioni riunite Finanza e Bilancio, *Legambiente* (2) in VIII Commissione Ambiente e IX Commissione Trasporti, *Donne per la salvezza-Half of it* (2) in III Affari Esteri e Comunitari e XII Lavoro pubblico e privato.

Report sulla mappatura – Considerazioni finali

Nell'analisi condotta sulle attività di audizione da parte della Camera dei Deputati e delle sue rispettive Commissioni permanenti abbiamo potuto riscontrare alcune criticità, riguardanti funzionamento e impostazione delle stesse, che potrebbero ledere una esigenza – sempre più marcata – di trasparenza e *accountability* pubblica indispensabili sempre ma, a maggior ragione, in materia di *lobbying* e partecipazione della società civile. Si ritrovano, comunque, molteplici spunti positivi provenienti dal lavoro portato a compimento dai quali partire per strutturare proposte attinenti all'argomento.

Criticità rilevate

In primo luogo, sono emerse criticità in riferimento al *funzionamento* dei meccanismi di trasparenza e di rendicontazione pubblica. Il sito della Camera dei Deputati, ad esempio, pur essendo meglio concepito e di più agevole consultazione rispetto a quello del Senato, presenta alcune problematiche tecniche:

- Pubblicazione delle informazioni in maniera disomogenea, non seguendo un'impostazione precisa e predefinita, rendendo difficoltosa la schematizzazione dei dati rilevati;
- Difficoltà di collegamento nelle diverse fasce orarie della giornata, in particolare nelle ore serali.

In secondo luogo, ed in maniera ben più rilevante rispetto ai nostri fini, le criticità di *impostazione*, vale a dire quelle attinenti alla concreta attività di ascolto e di audizione e del suo funzionamento.

Tra le più evidenti criticità abbiamo potuto riscontrare:

- Scelta dei soggetti auditi arbitraria e discrezionale: le audizioni informali rintracciano la loro natura nella presenza di un rapporto diretto tra audito e parlamentare, il quale può svilupparsi in modi più o meno trasparenti ed in occasioni più o meno formali. È questo – a nostro parere – uno degli elementi di maggiore criticità poiché sono altri – la competenza e la rappresentanza – gli elementi che dovrebbero orientare le scelte degli auditi e non la conoscenza personale se, cosa che riteniamo vada sottolineata, l'obiettivo di questi incontri per i membri della Commissione è accrescere la loro conoscenza su una materia specifica e/o essere informati delle esigenze di una specifica componente della società rispetto alla materia di cui si dibatte;
- Dispersione delle molteplici istanze ed impossibilità a valutarne l'efficacia: le informazioni fornite – eccessivamente approssimative – rendono complessa e poco trasparente la valutazione dell'efficacia e della "produttività" di ogni voce *audita*, né consentono, essendo l'informalità il tratto precipuo di questo tipo di audizioni, l'analisi di un resoconto stenografico che possa aiutare in tal senso;
- Mancata coerenza tra soggetto audito e materia di interesse: per quanto spesso questa coerenza ci sia, l'informalità delle audizioni esaminate, in alcuni casi, oscura un puntuale nesso di correlazione tra soggetto audito e proposta di legge discussa.

Pareri e suggerimenti – Proposte attinenti alla regolamentazione delle audizioni informali

Una qualsiasi proposta che intenda regolamentare e disciplinare l'attività di lobbying e di apertura delle decisioni parlamentari alla società civile non può prescindere dal considerare due elementi fondamentali: la *trasparenza*, senza la quale ogni ascolto peccherebbe di discrezionalità e di arbitrio, e la *rappresentanza*, senza la quale non ci sarebbe nessun legame reale tra il soggetto audito e la componente sociale alla quale intenderebbe dar voce.

Sulla base di queste direttrici e degli evidenti tratti vantaggiosi riscontrati riguardo lo strumento delle audizioni informali quale ampio spazio di ascolto della società civile, abbiamo elaborato due diversi approcci utili a permettere una diffusa ma, allo stesso tempo, efficace e trasparente collaborazione tra politica e società.

I nostri suggerimenti riguardo la regolamentazione delle audizioni informali sono strutturati in due meccanismi a cascata.

1. Onde evitare che la scelta dei soggetti auditi sia il frutto di pura e mera discrezionalità sarebbe utile individuare dei **parametri oggettivi** da adoperare nei casi in cui sia la Commissione permanente a richiedere l'audizione di un soggetto.

Tra i principali parametri andrebbero, a nostro avviso, considerati:

- La *rappresentanza*, nei casi di sindacati, associazioni di categoria e associazioni della società civile, al fine di vedersi restituita una realtà sociale che sia sufficientemente rappresentativa delle esigenze e delle istanze e delle eventuali contro-indicazioni che l'approvazione della legislazione apporterebbe al comparso o al settore;
- La *competenza*, per ciò che concerne gli esperti, i docenti universitari e le alte professionalità, espressa dall'esperienza nel settore, dal valore delle analisi e delle pubblicazioni, dal ruolo ricoperto;

Tutto ciò in maniera tale da poter garantire il rispetto del principio di coerenza tra il soggetto audito e la materia trattata, consentendo una più agevole e puntuale rendicontazione delle informazioni (anche sullo stesso sito istituzionale della Camera dei Deputati) a garanzia della trasparenza.

2. D'altra parte, riteniamo anche indispensabile prevedere un approccio diametralmente opposto in cui sia la società civile a voler far sentire la propria voce alla politica, a richiedere partecipazione ed a veicolare i propri interessi.

Coerentemente con ciò, e riprendendo la legislazione in materia di diritto di accesso agli atti, abbiamo immaginato la creazione di un **registro delle audizioni**, che assolva ad una funzione di intermediazione e renda possibili dinamiche di *bottom up*, di "spinta dal basso".

Il registro dovrebbe contenere due sezioni, riguardanti:

- La *richiesta di audizione*: in questo caso, il registro assolverebbe la funzione di una sorta di "prenotazione"; per mezzo di esso, la società civile – alla quale sarà richiesto di indicare

la legge rispetto alla quale richiede di essere audita, le motivazioni, la legittimazione e il contributo sostanziale che vorrà apportare - potrà far valere le proprie istanze, soprattutto rendendo più trasparente e chiara la scelta dei soggetti auditi ed il loro contributo finale alla produzione legislativa.

Al fine di rafforzare la coesione all'interno della società civile sarà valorizzata e incoraggiata la creazione di *coalizioni di interessi*: associazioni civili, sociali e ONG con interessi ed esigenze comuni troveranno più conveniente far confluire le proprie proposte in un'unica voce, in maniera tale da non disperdere energie in un quadro eccessivamente frammentato e caotico.

Sarà la Commissione a comunicare se ed in che tempi approvi l'audizione, oppure se e per quali ragioni volesse porre un diniego;

- La *proposta*: al fine di consentire anche alle voci più flebili del civismo di far giungere le proprie posizioni nelle "stanze dei bottoni" ma, al tempo stesso, evitando di congestionare i lavori di Commissione, una diversa sezione del registro sarà dedicata a chiunque voglia lasciare una proposta in merito ad un progetto di legge in dibattimento. Anche in questo caso, gli oneri in capo alla società civile devono essere presenti e definiti: occorre certificare la propria identità e l'accesso alla piattaforma a mezzo CIE, SPID, firma digitale o per mezzo PEC; occorre che la proposta sia coerente con i settori di cui si occupa la Commissione di riferimento e, nello specifico, con il disegno di legge discusso al suo interno; occorre che la proposta sia strutturata e sufficientemente chiara.

Onere della Commissione e dei suoi componenti sarà quello di *tracciare* la proposta ricevuta, segnalando il suo stato (ad es. "non ancora analizzata", "in discussione", "discussa") in un'ottica di trasparenza e di dialogo continuo tra le due parti.

Le considerazioni finali della Clinica Legale sono da intendere, come ovvio che sia, figlie della libera discussione tra tutti i membri e orientate a qualificare in maniera proattiva il lavoro svolto. Le criticità rilevate e le proposte elaborate si pongono l'obiettivo di rappresentare spunti di discussione coerenti con le presenti regolamentazioni interne alla Camera dei Deputati, con l'attuale legislazione riguardante la rappresentanza di interessi e con le modifiche a quest'ultima - attualmente discusse in sede di Commissioni permanenti. Le audizioni parlamentari possono essere uno strumento efficiente, se implementato con strumenti già presenti (es. piattaforma *Partecipa*) ed in maniera omogenea con essi, verso la piena trasparenza della partecipazione di una moltitudine di soggetti al processo legislativo.

Metodologia della ricerca e dell'analisi

Si voglia, in questa sede, descrivere il procedimento col quale la mappatura delle audizioni informali svolte nelle quattordici Commissioni permanenti della Camera dei Deputati è stata portata a termine.

Struttura e descrizione del lavoro

Le audizioni informali tenutesi sono pubblicate testualmente sul sito internet della Camera dei Deputati (alla sezione Deputati e Organi - Commissioni - Audizioni informali). Qui, vengono indicate data, le audizioni svolte in quel giorno, l'oggetto delle audizioni e (se chiariti) i soggetti auditi. Da questo imprescindibile elemento siamo partiti per la mappatura delle audizioni. Sottolineiamo, immediatamente, il fatto che la digitalizzazione dei dati e delle attività istituzionali sia un tassello fondamentale per la trasparenza dell'azione ora legislativa, decisionale e politica.

Per poter cominciare a "mappare" pedissequamente tutti gli incontri, abbiamo predisposto uno schema base di tabella nel quale inserire i dati da noi ricercati sul sito della Camera (così composto: nome della Commissione, data dell'audizione, ente/organizzazione audita, nome e cognome del soggetto audito - in rappresentanza dell'ente o convocato in maniera singola, oggetto dell'audizione, tipologia/categoria alla quale appartiene il soggetto, la proposta di legge oggetto di audizione - se presente - e la materia specifica riguardante l'oggetto).

Utilizzando il software Excel, ogni riga del primo foglio è corrisposta ad una singola audizione. Il sito della Camera, complicando la nostra ricerca, non esplica chiaramente se si tratti di audizioni singole o con soggetti "riuniti", ma elenca tutti i soggetti che in quel giorno, seppur in orari e audizioni diverse, hanno presenziato alle audizioni. Attraverso l'analisi dei video registrati degli incontri, abbiamo "spacchettato" le indicazioni fornite e collocato i soggetti auditi nelle rispettive singole righe e, quindi, rappresentando realmente quante audizioni singole si sono svolte in quel determinato giorno indicato.

La diversità di acronimi o di denominazioni della stessa organizzazione sono da imputare al sito della Camera - camera.it, (ad es. ANCI - Anci - associazione nazionale comuni italiani (Anci). Nei limiti del possibile, abbiamo cercato di far etichettare omogeneamente le denominazioni dei soggetti. In tutti i casi, abbiamo predisposto un filtro Excel con il quale poter separare e ricercare il soggetto desiderato, risolvendo il problema e permettendo ricerche precise.

Tutti i soggetti auditi, come detto, sono stati fatti rientrare (attraverso la funzione "convalida dati") all'interno di compartimenti stagni relativi alle categorie nelle quali rientrano. Categorie analizzate e scelte dal gruppo, per permettere un successivo report esplicativo e puntuale. Quest'ultime sono state elencate in: associazioni/sindacati di categoria; associazioni/organizzazioni della società civile; autorità indipendenti/soggetti istituzionali; esperti/professori/professionisti.

La scelta di associare ad un tale soggetto una tale categoria è basata su fonti consultabili e ufficiali: registro della trasparenza del Mise, registro di Confindustria, registro di Confcommercio, elenco delle associazioni professionali del Mise, registro delle associazioni del Ministero del Lavoro, elenco delle associazioni di protezione ambientale del MinAmbiente, elenco delle ONG dell'AICS, elenco delle società scientifiche e associazioni tecnico scientifiche del Ministero della Salute.

Riguardo, invece, la colonna “nome e cognome”, quando in sua corrispondenza non è indicato alcun dato anagrafico, vale a dire che il sito della Camera non ha pubblicato il nome dell’auditore, che sia in rappresentanza di un’organizzazione/ente (ad es. viene indicato “presidente di ...”) o che venga ascoltato come “esperto della materia”.

In riferimento alla colonna “proposta di legge”, se in sua corrispondenza non è indicato alcun dato ciò è riferibile all’assenza di proposte di legge/atti giuridici in discussione. In tal caso, bisogna portare l’attenzione alla colonna “materia” per comprendere l’oggetto dell’incontro (ad es. “situazione recovery fund”).

Sempre in relazione alle proposte di legge, il dato si riferisce al numero con cui le stesse sono singolarmente protocollate alla Camera (“C. numero”). Inoltre, il dato presente è relativo alla proposta o atto riferito al primo firmatario della legge, alla quale sono state abbinare o inglobate altre proposte che la Commissione alla quale è stata assegnata ha qualificato come simili/con lo stesso fine.

Per una chiara ricerca dettagliata degli atti discussi, è stato inserito un link ipertestuale nella mappatura che riporta ai dettagli degli stessi (cliccando su, ad es., “C. 2500” si verrà rinviiati alla pagina ufficiale della Camera, che pubblica iter legislativo, materia, passaggi in Commissione, status legislativo, firmatari, co-firmatari ed altro).

Nota: nel caso il link ipertestuale possa creare problemi o difformità con la legge ricercata, immediatamente a fianco della maxi-tabella presentata c’è un ulteriore collegamento che riporta alla pagina principale di ricerca atti della Camera, in cui inserire il numero del protocollo ricercato (es. 2500 corrisponderà ai dettagli relativi alla “C. 2500”).

Le audizioni svolte in Commissioni riunite (nella mappatura le Commissioni riunite di Camera e Senato sono indicate separatamente rispetto alle Commissioni riunite solo della Camera, sede istituzionale oggetto d’analisi, ma comunque facilmente distinguibili e ricercabili) sono considerate in numero uno per ogni Commissione in cui sono state svolte. Ciò significa ad es. che un’audizione svolta in Commissioni riunite I Affari Costituzionali e II Giustizia sarà conteggiata sia come audizione della prima che come un’audizione della seconda.

Nel secondo foglio del file descritto, denominato “Audizioni PNRR 2021”, con lo stesso modus operandi è stata posta l’attenzione sulle audizioni svoltesi nei primi mesi del 2021 aventi ad oggetto esclusivamente la composizione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Nel terzo foglio, denominato “analisi atti audizioni”, è presente un’ulteriore mappatura specifica riguardante l’oggetto (quando giuridico) delle audizioni informali. Ciò è da intendersi come lo studio delle audizioni che hanno avuto ad oggetto atti giuridici appartenenti alle tipologie cd. “frequenti” (vedi seconda parte). Quest’analisi concede un focus ulteriore sulle proposte di

legge/atti discussi in audizioni, e che si affianca agli elementi già nominati e mappati nel primo foglio del file denominato “audizioni commissioni Camera”.

Nel quarto foglio, invece, del file Excel denominato “Utility” sono presenti ulteriori informazioni che possono essere utili per una navigazione web volta a ricercare audizioni singole, atti ecc. Questo foglio, inoltre, è tecnicamente utile al corretto esercizio della funzione “convalida dati” applicata nel foglio 1.

Venendo alla seconda parte del lavoro, quella dell’extrapolazione dei dati numerici e statistici provenienti dalla mappatura, si rinvia alle pagine successive del report per l’enumerazione dettagliata. L’obiettivo posto è stato quello di realizzare una sintesi di dati di lettura immediata che possa contribuire a “misurare” l’influenza dei soggetti chiamati ad interloquire nelle audizioni informali, riguardo l’oggetto delle loro discussioni, le volte in cui sono stati convocati, le società/organizzazioni che rappresentano. Importante, qui, sottolineare i metodi d’analisi e di scelta utilizzati.

In primo luogo, il conteggio è ovviamente partito dal numero totale delle audizioni svolte dal 23 marzo 2018 al 31 dicembre 2020, per arrivare alla specificazione di quante audizioni in totale fossero avvenute in ognuna delle quattordici Commissioni. Conseguentemente, questo dato è stato ulteriormente approfondito rendendo chiaro quali audizioni avessero avuto ad oggetto le più frequenti “tipologie” di proposte di legge/atti discussi, quali ne avessero avuto ad oggetto altre tipologie disomogenee, e quali avessero avuto ad oggetto non una proposta/atto ma semplicemente una materia di discussione generale. Tutto ciò è presente, in questo report, testualmente in un file che è ovviamente separato dalla mappatura completata in Excel ma che si ricollega ad esso.

C’è bisogno di una specificazione: le tipologie “frequenti” di atti sono da rinvenirsi nei disegni di legge, nei decreti legge/leggi di conversione, nelle leggi di iniziativa popolare, nelle leggi costituzionali. Ciò consegue ad un’attenta e propedeutica analisi degli oggetti delle audizioni da parte nostra. Infatti, sono state conteggiati come “altro” tutti quegli atti giuridici che non avrebbero permesso una sintesi efficace (prima ragione dell’analisi numerica ex post) dei dati raccolti a causa dell’eccessiva disomogeneità categoriale (sono stati oggetto d’audizione schema di decreti legislativi, risoluzioni europee, schema di atti aggiuntivi, comunicazioni della Commissione europea, decreti attuativi delle direttive Ue, schema di decreti del Presidente della Repubblica).

Una nota per la scelta riguardante lo schema di decreto legislativo: non è stato preso in analisi come tipologia d’atto frequente a causa del fatto che lo stesso richiede solo un *parere non vincolante* della Commissione a cui è stato assegnato. Ergo, l’audizione informale che ha ad oggetto uno schema di decreto legislativo non riesce a chiarire il “peso” del soggetto audito alla stessa maniera delle audizioni che hanno ad oggetto una proposta di legge già protocollata e, comunque, in itinere verso l’approvazione (o meno).

Completato il conteggio relativo agli atti discussi, è stata data eguale attenzione ai soggetti auditi e alle categorie alle quali gli stessi appartengono. Dette collocazioni, come anticipato per la mappatura cd. estesa, sono basate su fonti consultabili e ufficiali: registro della trasparenza del Mise, registro di Confindustria, registro di Confcommercio, elenco delle associazioni

professionali del Mise, registro delle associazioni del Ministero del Lavoro, elenco delle associazioni di protezione ambientale del MinAmbiente, elenco delle ONG dell'AICS, elenco delle società scientifiche e associazioni tecnico scientifiche del Ministero della Salute. Tutti i soggetti elencati in "altro" non sono associabili pienamente a nessuna delle categorie che verranno elencate, che sono: le associazioni e organizzazioni della società civile, le autorità indipendenti e i soggetti istituzionali, i sindacati e le associazioni di categoria, gli esperti/professori/professionisti, le aziende private, le aziende a partecipazione pubblica.

Nel conteggio dei soggetti auditi è stata data importanza, a decisione del nostro gruppo di lavoro, alle volte complessive in cui in Commissione sono state ad interloquire determinate categorie di soggetti/enti. Ergo, il dato presentato non è riferito alle organizzazioni prese singolarmente, ma alle volte in cui sono state ad interloquire le organizzazioni appartenenti ad una determinata categoria (ad es. "sindacati/associazioni di categoria = 81" non dev'essere letto come 81 sindacati/associazioni diverse, ma 81 volte in cui un'audizione informale ha ospitato un sindacato/associazione di categoria). Non procedendo in tal modo, non sarebbe stata tangibile l'influenza di un soggetto più che di un altro. Va da sé che per ogni Commissione sia stato evidenziato il soggetto specifico audito più volte, limitandosi al "top 1" di ogni Commissione a causa della trascurabile differenza con la quantità di volte in cui gli altri soggetti sono stati ascoltati. Tutti i dati specifici, si ricorda, sono comunque rinvenibili attraverso il file di mappatura estesa e la funzione filtro di Excel.

Conclusa questa parte numerica e statistica del lavoro, abbiamo proseguito commentando i risultati avuti da ogni Commissione, dando un giudizio tecnico e "in prosa" dei dati mostrati. Ad esempio, affermando come questa legislatura confermi il fatto che la Camera dei Deputati approvi quasi esclusivamente (ed in minor tempo) i decreti legge.

In ultimo, il gruppo di lavoro riunitosi ha discusso e proposto all'unanimità alcune misure legislative e spunti relativi sui quali ragionare. Dalla mole di dati e dalla sintesi degli stessi abbiamo cercato di comprenderne il significato e di costruire un ragionamento basato sugli elementi migliorabili del sistema delle audizioni informali che restano, a nostro avviso, un valido strumento di ascolto e di partecipazione democratica e civica.

In appendice all'analisi descritta, è presente un'ulteriore mappatura ma riferita ai soggetti operanti nell'ambito del registro dei rappresentanti d'interesse della Camera dei Deputati. Questo per avere, come suggerito dai membri e collaboratori di The Good Lobby, un quadro ancora più chiaro di tutte le rappresentanze d'interessi nel panorama politico istituzionale italiano, in particolare degli studi legali professionali che non utilizzano lo strumento delle audizioni informali (o almeno, non solo e non ufficialmente) ma che impiegano altre metodologie di contatto e di pressione con e sui parlamentari, iscrivendosi e dettagliando le proprie attività (spesso a dir poco dispendiose economicamente) nel registro degli interessi solo per adempiere ad obblighi formali blandi.

La 23esima consultazione referendaria svolta in Italia dal 1946 ad oggi, quella del settembre 2020 relativa alla riduzione del numero di parlamentari della Camera da 630 membri a 400 (e del Senato da 315 a 200), potrebbe portare con sé oltre alla già decisa modifica costituzionale degli artt. 56, 57 e 59 Cost. anche a delle differenze relative alle attuali Commissioni permanenti della Camera.

Il minor numero di parlamentari potrebbe comportare cambiamenti interni alle Commissioni, come accorpamenti, eliminazioni o differenti composizioni. La XVIII legislatura potrebbe essere stata l'ultima ad essere stata caratterizzata da queste Commissioni? In tutti i casi, questa mappatura è un unicum nel settore per profondità d'analisi, e se anche la XIX dovesse divergere nelle Commissioni di Camera o Senato, il nostro gruppo sarà pronto ad aggiornare, analizzare e studiare tutte le differenze.

È nostro augurio che questo lavoro possa portare a proposte, idee, spunti di riflessione o di curiosità per approfondire un argomento ancor poco dibattuto e che ha visto il nostro totale interesse trasformarsi in qualcosa di pratico e condivisibile. Le metodologie di lavoro sono qui descritte, i risultati saranno qui sotto pubblicati e consultabili da tutti. La sete di conoscenza e il bisogno di competenza non sono elementi personali stagnanti nella terza sfera di ogni individuo, ma devono obbligatoriamente puntare ad essere uno stimolo plurale per approfondire ogni aspetto professionale o sociale che ciascuno di noi rinviene davanti ai propri occhi.

Note conclusive e dichiarazioni del gruppo di lavoro

Per iniziativa di The Good Lobby e di un gruppo di studenti universitari interessati agli obiettivi e ai temi lavorativi perseguiti dalla ONG, si è costituita nel mese di aprile 2020 una *legal clinic* volta ad un'analisi approfondita delle peculiarità relative alle audizioni informali svolte, nell'ultima legislatura, presso le Commissioni parlamentari della Camera dei Deputati.

La Clinica Legale è stata formata, per un tempo determinato e delimitato dalla pubblicazione ufficiale del lavoro, da cinque membri laureati e laureandi appartenenti all'Università degli Studi di Salerno, supervisionati da un professore universitario esperto della materia:

- Gianfranco Macrì (*supervisore accademico*; professore associato di Istituzioni di diritto pubblico presso l'Università degli Studi di Salerno)
- Roberto Salvatore (*responsabile*; laureando magistrale in Politiche territoriali e Cooperazione internazionale)
- Pierre De Filippo (dott. magistrale in Politiche, Istituzioni e Territorio)
- Concita Rafaniello (dott.ssa magistrale in Economia, Governo e Amministrazione)
- Lino Gagliardi (laureando magistrale in Economia, Governo e Amministrazione)
- Arianna Iuliano (dott.ssa magistrale in Economia, Governo e Amministrazione)

La Clinica Legale è stata denominata (*pro tempore* e solo per i fini interni e relativi al lavoro stesso) "Clinica Legale Roberto Ruffilli", volendo sottolineare il rispetto e l'ammirazione istituzionale verso un importante accademico e politico italiano, fonte d'ispirazione per tutti i membri.

Egli è stato autore, non a caso, de "Il cittadino come arbitro", rispecchiante in pieno la *mission* di The Good Lobby e quella del gruppo di ricerca formatosi nell'ottica della collaborazione descritta.

La Clinica Legale non ha utilizzato un logo registrato né si ripromette di utilizzare la predetta nomenclatura per possibili ricerche o lavori futuri. La denominazione non è collegata alla Fondazione Roberto Ruffilli, a Roberto Ruffilli o ai suoi familiari.

È bene sottolineare, inoltre, che tutta la ricerca è stata svolta *pro bono* e alimentata dalla forte ambizione di contribuire, seppur in minima parte, nel merito della proposta di legge per la regolamentazione della rappresentanza d'interessi già in discussione in Parlamento.

In ultimo, il lavoro verrà proposto al pubblico su quotidiani/riviste scientifiche/altri siti d'interesse.

The Good Lobby ha sostenuto, suggerito e supportato preziosamente quest'analisi evidenziando una mancanza nel panorama della ricerca politica che, si spera, la Clinica Legale insieme a loro ha tentato di colmare. Questo lavoro non sarebbe stato immaginabile senza le personalità interne a TGL, il loro *know how*, la loro leadership metodica e progettuale, le loro conoscenze approfondite sia degli ambienti istituzionali che riguardo la materia in esame.

Ovviamente, lo studio potrebbe contenere degli errori umani derivanti da fattori imponderabili ma che sono stati costantemente corretti e riorientati positivamente in confronto alla mole enorme di dati estrapolati e messi nero su bianco.

Gli errori di osservazione, che durante l'anno di lavoro abbiamo continuato a ricercare ed eliminare anche nell'ultimo giorno d'analisi, sono sfortunatamente caratteristica, non azzerabile, di ogni ricerca.

A maggior ragione il risultato finale, considerando la mappatura puntuale sia delle audizioni informali che relative al registro dei rappresentanti (entrambe relative alla Camera dei Deputati), i report, le proposte, le considerazioni finali elaborate, ci soddisfa e punta ad essere preso in considerazione nelle sedi adeguate.

Fisciano (SA), lì 21/04/2021

© Roberto Salvatore, Pierre De Filippo, Concita Rafaniello, Lino Gagliardi, Arianna Iuliano

In collaborazione con The Good Lobby